

Pugno

Ha aggredito un avversario in campo, ora l'Uefa apre un'inchiesta. Felipe Scolari, ct del Portogallo, finisce sotto i riflettori a causa dell'episodio al termine della partita tra Portogallo e Serbia a Lisbona. In base alle immagini tv Scolari cerca di colpire al viso il serbo Dragutinovic



F1 13,45 SkySport2



Motonautica 16,30 Rai3

IN TV

■ **09,00 SkySport1** Speciale Champions
■ **09,45 SkySport2** F1, prove Gp Belgio 1
■ **11,00 Eurosport** Calcio femminile
■ **12,00 Rai3** Rai Sport Notizie
■ **12,55 La7** Sport 7
■ **13,45 SkySport2** F1, prove Gp Belgio 2
■ **13,30 Sportitalia** Speciale Euro 2008

■ **15,30 SkySport1** Fan Club Napoli
■ **15,30 Sportitalia** Calcio argentino
■ **16,00 Eurosport** Ciclismo, Vuelta
■ **16,30 Rai3** Motonautica, Offshore
■ **19,30 Sportitalia** Calcio sudamericano
■ **20,00 SkySport1** Mondo gol
■ **21,00 SkySport2** Rugby, Inghilterra-Sudaf.

McLaren colpita, ma i piloti restano in corsa

Spy Story: per la scuderia multa di 100 mln di dollari e squalifica. Alonso e Hamilton mantengono i punti

di Lodovico Basalù

E STANGATINA CI FU. La McLaren-Mercedes perde di fatto il Mondiale Costruttori 2007, con tutti i punti conquistati azzerati. E si vede consegnare una ammenda da ben 100 milioni di dollari. Ma mantiene in corsa i piloti per quel che riguarda la lotta per il

titolo. Per la felicità di Lewis Hamilton e Fernando Alonso, ampiamente davanti in classifica a Kimi Raikkonen e a Felipe Massa. Questa la sentenza emessa dal Consiglio Mondiale della FIA (26 membri in rappresentanza di altrettanti paesi) e letta all'interno della sontuosa sede di Place de la Concorde, poco dopo le 19 di ieri. "I piloti sono stati assolti anche perché hanno collaborato alla ricerca della verità", si legge nelle righe della sentenza. Ma se la McLaren farà appello per il titolo costruttori (l'esclusione potrebbe arrivare anche per quello 2008), l'assoluzione dei suoi piloti potrebbe essere rimessa in discussione. Raccomandazione, pensiamo, inutile. La McLaren - accusata dunque di spionaggio industriale e frode sportiva - ne esce, di fatto, mezza soddisfatta, al di là del rammarico di Ron Dennis. La Ferrari, probabilmente, mezza delusa. "Anche se la verità è venuta a galla", hanno fatto sapere Luca di Montezemolo e Jean Todt, arrivato a Place de la Concorde in compagnia di Ross Brawn, l'ex stratega della Ferrari. Di fatto, ne è uscito un compromesso, voluto fortemente da Bernie Ecclestone, il padrino del Circus da quasi 30 anni. «L'unico mondiale che conta è quello dei piloti - è stato il primo commento di Alonso dal circuito di Spa -. Io sono pronto a vincere». Concetto che Fernando da Oviedo aveva già anticipato domenica scorsa a Monza. Come previsto, il due volte campione del mondo non è andato a Parigi. Quello che aveva da dire lo aveva già detto a Max Mosley, presidente Fia, pochi giorni fa. In merito, cioè, alla fuga di notizie partita da Maranello, con il "caso" che scoppiò a giugno. Attraverso il traditore Nigel Stepney, in combutta con Mike Coughlan, capo progettista della McLaren, che coinvolse anche altri tecnici del team e gli stessi piloti, oltre al collaudatore De la Rosa. Interrogato ieri a lungo insieme a Lewis Hamilton. Il leader del mondiale è stato ascoltato per ben tre ore nelle stanze della FIA. In una Parigi che ricorderà giovedì 13 settembre 2007. Se non altro per la vera e propria invasione di decine di troupe televisive giunte dall'intero pianeta. Ron Dennis, dopo la prima assoluzione dello scorso 26 luglio, si era sempre proclamato «al di fuori dei fatti». Ora perde il titolo riservato alle case costruttrici. Cifre enormi, anche se dietro ci sono le immen-

se risorse di Mamma Mercedes. Per il prossimo anno la casa di Stoccarda si servirà anche di un secondo e nuovo team, la Prodrive. E potrebbe rilevare in toto la McLaren, in un certo senso più "facile" da comprare. Quello che farà Alonso, più volte proclamatosi "scocciato" dalla convivenza con gli inglesi, è ancora tutto da scrivere.

Il verdetto

«Hanno fornito prove» Immunità per i piloti

Questa la sentenza del Consiglio Mondiale degli sport motoristici:
1) alla McLaren tolti tutti i punti della classifica mondiale costruttori.
«Resta aperta un'inchiesta

per valutare eventuali sanzioni per il 2008».
2) La scuderia di Ron Dennis viene anche multata per cento milioni di dollari.
3) «Immunità ai piloti McLaren (Fernando Alonso e Lewis Hamilton) per aver fornito prove».



Il box McLaren in preparazione al Gp del Belgio Foto Ansa-Epa

L'opinione

Formula ipocrisia Sentenza poco sportiva e molto industriale

di Oliviero Beha / Segue dalla prima

Un "delete" eclatante ma non spaventoso per la Classifica Costruttori 2007 e niente, dicesi niente per i piloti. Così finisce la "spy story" più grave mai avvenuta in Formula 1, in attesa magari di un appello Ferrari (altrimenti come spiegherebbe la sua frustrata posizione? Sono i ladri di Pisa?) di fronte al Tribunale della medesima famiglia internazionale. In realtà si tratta di una sentenza poco sportiva e assai industriale per una storia di spionaggio per niente sportivo e del tutto industriale che fa leva su uno degli spettacoli planetari più in voga, che non perde colpi né spettatori da circuito e continua a inanellare record in tv. Se il baraccone delle monoposto avesse avuto bisogno di un rilancio di fronte a dei flop tv oppure a un calo di consenso in Gran Premi che stanno dilatandosi sul pianeta "colonizzando" sempre più zone vergini, devo confessare che avrei pensato a una micidiale sceneggiatura, tesa a riscuotere su altri piani mediatici il plus di suspense eventualmente perso dai piloti in pista. Ma come detto così non è, quindi dobbiamo credere se non alla verità delle loro parole almeno all'autenticità dell'esistenza di figure come Coughlan, Stepney, i piloti della McLaren, sullo sfondo ma neanche tanto il loro CEO Ron Dennis. Come se non fossero attori di una pièce ma interpreti reali di una F1 che si è semplicemente "modernizzata". Nei commenti della vigilia c'era infatti chi come Niki Lauda, leggermente del ramo, sorrideva a colpi di «Mah, le prove? Se sono quelle che ho letto, le mail tra tecnici e piloti, non ci siamo, tra noi piloti ci siamo sempre scambiate informazioni e pareri, solo che lo facevamo a voce e non restavano in un computer...». Che non torni nulla è evidente: non torna il modo in cui in luglio frettolosamente la FIA aveva archiviato la storia come una «vicenda di colpevolezza, sì, ma non provata», salvo rimangiarsi il giudizio ad horas. Non torna il colpevole di ieri, della suddivisione tra case e piloti così da far finire il Mondiale non a tavolino bensì tra un'accelerata e un pit-stop e non incidere sulla passione (e il denaro) investito sul Circo a motori. Non torna quello che avrebbe raccontato Fernando Alonso, il pilota più informato sui fatti e ancora lì oggi a contendere in pista, nel Gp del Belgio, il titolo mondiale da lui detenuto al compagno di scuderia, Hamilton, eventualmente «il primo nero a esordire e a vincere» in una F1 da sempre bianchissima. Né quello che avrebbe

testimoniato proprio Hamilton e De la Rosa, a completare l'organico di guida McLaren. Escono dalla sentenza con un lasciapassare di "immunità" per aver contribuito «fornendo prove» al chiarimento dei fatti, paradossamente incompatibile con le colpe registrate. Da ora sono dunque piloti un po' "pentiti" e molto "dissociati". Torna solo il business, per cui si combinano pasticci in pista e fuori e non si vuol mai rischiare di mettere a repentaglio gli affari. Eppure sarebbe così semplice. Se la scuderia di Dennis è colpevole, paghi senza compromessi e la Ferrari riscuota ciò che le spetta se gli avversari hanno incassato dei vantaggi illegittimi. Ma riscuota tutto il titolo piloti compreso che - punti alla mano - avrebbe allora meritato. Se le cose sono invece più complesse, il criterio del vantaggio del Barnum è sovrano, come ha dimostrato negli anni ma recentemente in modo e dosi sempre più convulsi l'aggiornamento delle norme un po' su tutto, spesso in termini contraddittori o addirittura poco ragionevoli e non certo modello di trasparenza, beh allora sapendo già tutto si poteva evitare di prendere per i fondelli la cosiddetta pubblica opinione, leggi i tifosi, a partire da quelli del Cavallino. Magari si potevano dar malati i giudici della Pallacorda di Parigi, due mesi di quarantena per far finire il Mondiale e ritrovarsi a decidere subito dopo. Sarebbe stata una soluzione splendida, che avrebbe salvato il Circo in pista e fuori, una specie di F1 dell'ipocrisia ma al massimo dei giri/motore. La morale rimane la solita. In un campo che differenzia lo spionaggio industriale sulle monoposto da quello, che so, di alta specializzazione farmacia, in base alla scena mondiale, al set continuo occupato dall'automobilismo, non basta il guadagno e il vantaggio di tutti i circoli e il motore per consigliare un comportamento credibile. E fin qui purtroppo ci siamo, e ci siamo da un pezzo, cfr. il calcio, il ciclismo, l'atletica etc. Ma il punto è che neppure la dimensione iperindustriale della tecnologia applicata alla passione viene garantita dalla sua "magistratura" interna. Si esce dalla sentenza come se la macchina (della giustizia specifica) non si fosse neppure accesa per un Gp delle norme da rispettare mai corso, e fosse rimasta invece tristemente lì, ai bordi della pista, con il semaforo verde mentre le altre macchine (negli altri settori) sfrecciano sì ma solo in attesa che prima o poi tocchi a loro.

www.olivierobeha.it

Partito Democratico energia rinnovabile

PRESENTAZIONE DELLA CAMPAGNA DI PARTECIPAZIONE DELLA SINISTRA GIOVANILE PER LE PRIMARIE PD

Conferenza stampa con

FAUSTO RACITI

segretario Nazionale Sg

Roberto Speranza

Presidente Nazionale Sg

Leonardo Pastore

Responsabile Nazionale Fase Costituente Territoriale Sg

Bologna, Sabato 15 settembre, ore 12.00

Festa Nazionale Unità, Area Parco Nord presso Sala Stampa



www.sgworld.it